

## **RAPINA: modalità d'intervento per le Polizie Locali**

Per trattare un argomento come le rapine non basta certo un articolo di poche pagine, autori più noti e giuridicamente più ferrati di me hanno scritto interi volumi sull'argomento, partendo dal profilo psicologico ed allo stereotipo dei rapinatori dediti alle più variegata forme di questo reato, sino ai metodi di contrasto e d'indagine per risalire agli autori dei "colpi", come vengono ancora in gergo chiamate.

Pertanto, preferisco stendere poche righe su di un argomento ben preciso. L'attività operativa da mettere in atto nell'immediatezza del fatto o durante lo stesso, da parte delle unità delle Polizie Locali.

Intanto preciso un particolare che forse non è chiaro a tutti. I dipendenti degli istituti bancari e postali solitamente evitano di dare l'allarme durante la rapina, ma lo danno sempre dopo, a rapina avvenuta, quando i rapinatori sono già fuori dall'edificio. Questo per due motivi:

1° Evitare che all'arrivo della Polizia i rapinatori si asserraglino dentro ai locali con i clienti ed i dipendenti. Mettendo così in pericolo la vita di diverse persone.

2° Gli istituti bancari e postali sono assicurati per questo genere di eventi.

Tuttavia ciò non esclude che nel corso dei pochi minuti in cui avviene una rapina, un passante o una pattuglia che transita lì davanti, non dia l'allarme di "rapina in atto", oppure, come è già avvenuto, gli stessi rapinatori si allarmano nel vedere un'autovettura della Polizia che transita casualmente davanti a loro.

Quindi, in virtù di questi possibili eventi, quando si riceve la notizia che un tale ufficio postale è stato rapinato, non si può mai escludere che i rapinatori siano ancora nei pressi.

Se la notizia della rapina ci giunge da altre Forze dell'Ordine, spesso significa anche che una loro unità si sta già recando o è già arrivata sul luogo. Inoltre la Sala Operativa ci informerà anche se la rapina è in atto oppure se si è già concretizzata ed i rapinatori si sono già dati alla fuga.



### **Rapina in atto.**

In una tale "spinosa" situazione le attività della Polizia Locale è meglio che si limitano ad una attenta attività di circoscrizione dell'area in cui sta avvenendo il fatto. La creazione di una cintura di sicurezza perimetrale eviterà tutte le problematiche che potrebbero derivare dalla continua circolazione dei veicoli in una zona a rischio di incolumità, evitare l'accalcarsi di cittadini curiosi e sprovvisti, filtrare le persone ed i veicoli che escono dall'area interessata.

Ma andiamo con ordine:

Durante l'avvicinamento bisognerà:

- Mantenersi in contatto con la propria Sala Operativa per potersi aggiornare sull'evolversi degli avvenimenti.
- Arrivare sul posto a sirene spente. E' consigliabile spegnere i segnali acustici, se non sono più necessari, ad una certa distanza dal luogo delle rapina. Questo per evitare di allarmare i rapinatori (se non si sono già accorti dell'arrivo delle Forze dell'Ordine) ed attirare curiosi.
- Rilevare eventuali anomalie che si notato lungo il tragitto, come autovetture parcheggiate in modo insolito.
- Notare se ci sono delle persone che si allontanano con fare sospetto dalla zona. Potrebbero essere dei complici che, accortisi che qualcosa è andato storto, preferiscono andarsene prima o dopo aver avvisato i complici.

Una volta arrivati sul posto si dovrà:

- Prendere contatto con le altre Forze dell'Ordine presenti per definire la situazione attuale ed il suo presumibile evolversi.
- Definire un piano d'azione con ruoli ben specifici per le Forze presenti, valutando la topografia dell'area interessata.



### **Rapina avvenuta.**

Se la notizia della rapine viene diffusa come un fatto già accaduto è probabile che una pattuglia della Polizia di Stato o dei Carabinieri sia già sul posto, raccogliendo tutte le informazioni utili su quanto avvenuto.

Pertanto è inutile correre tutti dove è avvenuta la rapina, ma è meglio individuare subito le strade che possono prestarsi alla fuga, augurandosi che i rapinatori non abbiano già fatto il cambio dell'auto.

Il cambio dell'auto... appunto... La maggior parte dei rapinatori di un certo livello compie la rapina con un'autovettura rubata, per poi raggiungere l'auto "pulita" (o le auto pulite), dileguandosi senza fretta eccessiva. Talvolta i cambi di auto sono anche due. Ciò comporta un vantaggio per i rapinatori, che sanno bene che le Forze dell'Ordine cercano un determinato veicolo, mentre loro si allontanano con un altro.

Il cambio d'auto avviene di solito entro qualche chilometro da dove si è fatto il "colpo" (non sono mancati casi in cui è avvenuto dopo qualche centinaio di metri) ed ecco perché è importante individuare le vie di fuga più prossime al luogo della rapina. Inoltre non si può mai escludere la presenza di un complice che da "via libera" per la zona in cui deve avvenire il cambio.

Le strade statali e provinciali sono le più sfruttate dai rapinatori, ma non si devono nemmeno escludere le strade comunali, che collegano delle località dalle quali si può facilmente diramarsi su altre strade.

Il percorso di fuga (o i percorsi) vengono studiati prima di fare il colpo, così come il luogo in cui posizionare l'auto rubata con cui si farà la rapina. Di solito questa viene parcheggiata per bene, in modo da non dare nell'occhio, in un parcheggio insieme ad altre vetture.

In virtù di ciò, una buona opera di prevenzione e quella di controllare i veicoli che rimangono parcheggiati per alcuni giorni sempre nello stesso posto. I parcheggi dei centri commerciali o dei supermercati situati nei centri urbani, si prestano bene a questo scopo, come anche parcheggiare regolarmente l'auto entro gli appositi spazi,

in aree non a pagamento, o in vie adiacenti a quella che si percorrerà subito dopo aver fatto il “colpo”.

Ora ritorniamo a rapina avvenuta.

L'attività di ricerca e controllo dei veicoli può avvenire in due modi:

**A)** Il posto di controllo.

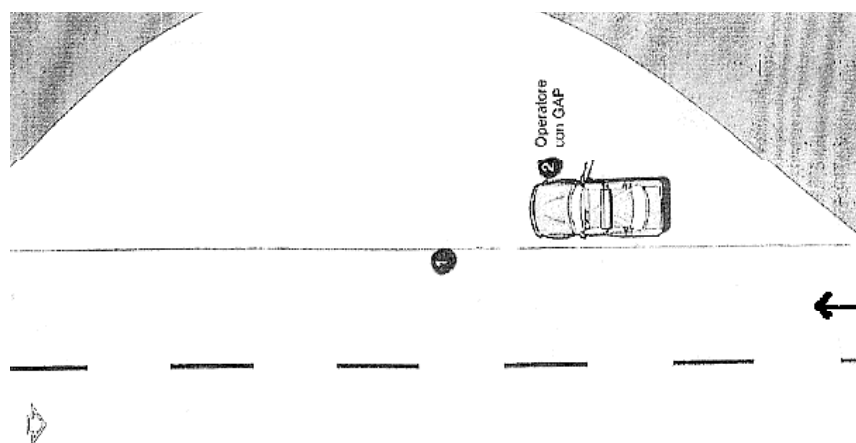
**B)** Perlustrazione ad ampio raggio.

Punto “A”. Laddove si decide di effettuare un posto di controllo bisogna farlo in un modo ben preciso e su strade che permettano di effettuare il controllo dei veicoli in sicurezza, sia per gli operatori che l'effettuano, sia per gli utenti che vengono controllati. Quindi sarebbe opportuno individuare una zona in cui:

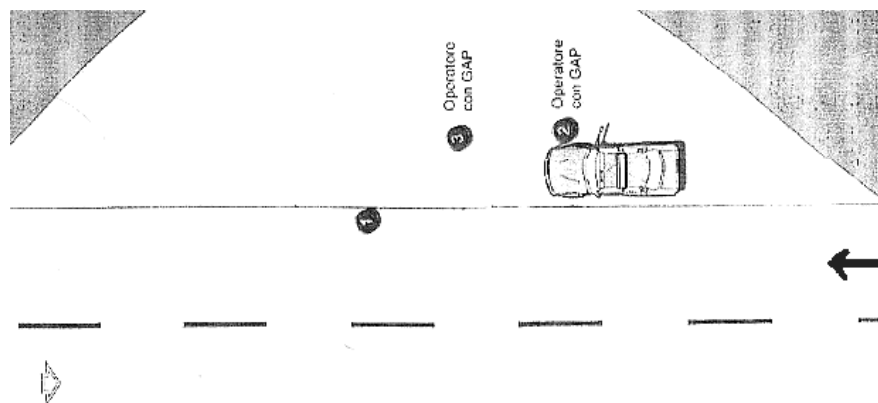
- Non vi sia un alta densità di traffico;
- Effettuarlo rimanendo fuori dalla carreggiata anche con il veicolo di servizio;
- Lontano da tratti di strada con visibilità ridotta o da incroci;
- Lontano da aree ed attraversamenti pedonali.

Una volta individuato il luogo, vista la finalità della ricerca, è meglio evitare di accendere i lampeggianti blu come quando si effettuano nei posti di controllo tradizionali. Ad avvisare i rapinatori della nostra presenza ci penseranno già (inavvertitamente) i conducenti degli altri veicoli, lampeggiando con i fari!

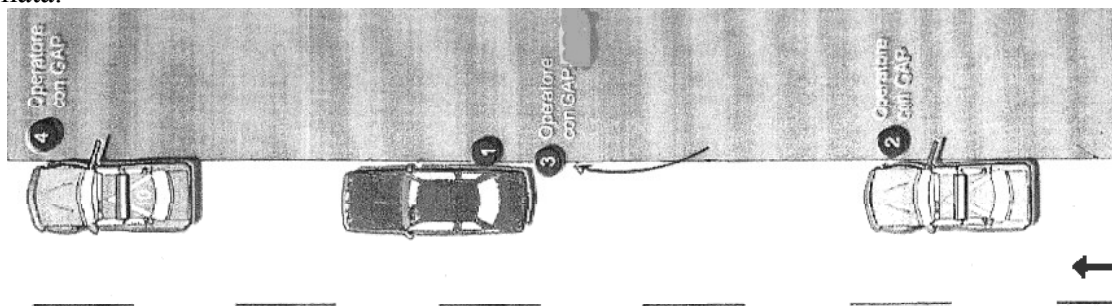
Veniamo alla procedura. In un posto di controllo a due, il capo-pattuglia (1), indossando un giubbotto antiproiettile, si posizionerà qualche metro davanti all'auto di servizio e procederà a fermare il veicolo prescelto utilizzando la paletta. L'autista (2), indossando anch'esso un giubbotto antiproiettile, rimarrà vicino all'autovettura, in ascolto radio ed in copertura del capo-pattuglia. Una volta che si è fermato un veicolo, facendolo arrestare fuori dalla carreggiata di transito, il controllo avverrà come già indicato nella seconda parte delle tesi sulla “copertura” e, già in rete su questo sito ([http://www.tiopratico.com/Francesco\\_Zanardi/copertura\\_2.pdf](http://www.tiopratico.com/Francesco_Zanardi/copertura_2.pdf)).



In un posto di controllo a tre, le funzioni del capo-pattuglia e dell'autista rimangono le medesime, mentre il terzo uomo (3), sempre dotato di giubbotto antiproiettile, si avvicinerà al capo-pattuglia fornendogli una copertura più ravvicinata e controllando anch'esso gli occupanti del veicolo fermato.



In un posto di controllo a quattro con due veicoli, il veicolo da controllare va fatto fermare tra le due auto di servizio (da qui la necessità di distanziarle di circa una quindicina di metri). In questa situazione i due autisti (2 e 4) restano vicino ai rispettivi veicoli, in copertura degli altri due colleghi che controllano l'autovettura fermata.



Indipendentemente dal tipo di posto di controllo effettuato è importante fermare solo un veicolo alla volta. Fermare due o più veicoli insieme serve solo a mettere in pericolo la propria incolumità, quella dei colleghi e quella degli ignari conducenti dei veicoli fermati. Fermando più veicoli ci sono più persone da tenere sotto controllo ma anche da tutelare.

Aldilà delle procedure sopra descritte, voglio esprimere un mio parere personale. Effettuare un posto di controllo in tale contesto criminoso, o anche in contesti simili finalizzati alla cattura di criminali, può portare a risultati positivi solo quando si viene a conoscenza dei fatti trovandosi già in una zona periferica rispetto a dove il fatto è avvenuto. Solo in tale situazione si hanno decisamente più probabilità di individuare i rapinatori. Se ci si trova al centro del paese non serve quasi a nulla portarsi in periferia ed effettuare un posto di controllo. Un'auto in fuga, che procede anche ad una velocità normale e senza fretta, impiega pochi minuti a percorrere alcuni chilometri e chi gli è dietro, per raggiungerla, dovrebbe andare quasi al doppio della velocità. Inoltre bisogna considerare che chi scappa si preoccupa solo di allontanarsi il più rapidamente possibile, mentre chi insegue deve muoversi velocemente, ma anche controllare ciò che incontra; quindi perde più tempo.

Non per nulla una Sala Operativa efficace non solo allarma le proprie pattuglie, ma avverte anche le altre Forze dell'Ordine nelle località vicine, in modo da creare dei

posti di controllo ad ampio raggio e su tutte le possibili vie di fuga, mentre altre unità perlustrano l'area espandendosi dal punto in cui è avvenuto l'evento criminoso.

Punto “**B**”. Perlustrare. Quando si percorrono delle strade in perlustrazione è inutile azionare i segnali luminosi e acustici, così come fermare i veicoli a casaccio. Ma è meglio concentrarsi su quei veicoli con a bordo delle persone adulte, in una fascia di età che corrisponde a quella dei rapinatori o, in mancanza di informazioni, compresa tra i 20 ed i 50 anni. La presenza di una donna a bordo è spesso fuorviante, ma non si può escludere che faccia parte della “batteria” (come viene chiamata in gergo la banda di rapinatori). L'impiego, nel dovuto modo, dei segnali luminosi e/o acustici è meglio riservarlo al momento di fermare il veicolo prescelto.

Il controllo del veicolo, vista la situazione, deve avvenire che la massima attenzione, cercando di evitare di mettersi in pericolo. Se gli occupanti sono armati è difficile prevedere la loro reazione. Possono credersi scoperti e reagire, ma possono anche mostrarsi calmi e tranquilli, pronti ad esibirvi un documento falso. Un'altra reazione che spesso spiazzava gli Agenti è l'abbandono immediato del veicolo da parte dei malviventi, i quali fuggono ciascuno in una direzione diversa. Una reazione non violenta che vanifica l'utilizzo delle armi da parte degli Agenti. Anche l'uso dell'arma a scopo intimidatorio non garantisce certo che si fermano, anzi spesso corrono ancora più forte!. Meglio concentrare le forze per prenderne uno, la cui cattura potrà portare ad un'indagine nella quale si scopriranno i complici.

Quindi, per la procedura di controllo del veicolo, vi rimando nuovamente a quanto definito nella summenzionata e precedente tesi.

Già ma come individuo l'auto “giusta”? Si chiederanno alcuni. Non è certo facile, ci vuole un po' d'occhio e molto c . . . o; questo è sicuro!

Solitamente una condotta nervosa e/o ad una velocità inusuale rispetto al resto del traffico sono gli indizzi più comuni. Anche notare il conducente che guarda in continuazione negli specchi retrovisori o uno degli occupanti che si gira, magari non completamente, per guardare il nostro sopraggiungere, possono essere due indizzi sullo stato d'animo di chi è a bordo.

**L'inseguimento.** Se il veicolo prescelto è quello giusto, lo si capisce subito: aspettatevi, nelle stragrande maggioranza dei casi, una brusca accelerata ed una partenza a rotta di collo. Difficile che si ricorra all'uso delle armi; ma questo lo riprendiamo più avanti.

Intanto, durante un inseguimento è tassativamente necessario:

- Evitare di rischiare la propria incolumità oltre il dovuto. Ossia, se la vostra auto di servizio arriva al suo limite o se l'autista capisce di rischiare troppo e meglio evitare di ammazzarsi in un incidente stradale. In passato mi è capitato un inseguimento di 20 Km. sul filo dei 190 Km/h, così come in un'altra occasione l'auto inseguita a infilato la corsia d'immissione della tangenziale di Pavia e parte della tangenziale stessa contromano. Nel secondo caso li ho lasciati andare e non mi vergogno certo a dirlo. Può andare bene a loro, ma può andare male a noi. I rapinatori si prendono anche con altri metodi.
- Mantenere uno stretto contatto con la Sala Operativa, informandola dell'evolversi della situazione e della direzione di fuga.
- Tenersi a stretto contatto con l'autovettura inseguita, evitando di diventare un facile bersaglio e cercando di non perdere il contatto visivo con essa. Cercare di

incanalare, con l'aiuto di altre pattuglie, il veicolo in fuga verso una strada o un'area senza uscita è un'ottima soluzione.

- Così come approfittare di inaspettati imbottigliamenti del traffico o altri rallentamenti, per procedere alla cattura degli occupanti.
- Evitare il fermo forzato del veicolo inseguito, se non in pochi e rarissimi casi in cui le necessità lo impongano. Lo speronamento diventa più complicato e pericoloso, più aumenta la velocità, inoltre ci espone al fuoco nemico con limitate possibilità di risposta.
- Evitare nel più assoluto dei modi di sparare alle gomme o al veicolo in genere. Il risultato può tramutarsi in uno schianto contro un altro veicolo o nella rovinosa uscita di strada di criminali che magari non sono neppure armati, ma si può tramutare anche in una palla vagante che finisce chissà dove. Vi ricordo anche che una palla blindata perfora la lamiera ed i sedili di un'auto con estrema facilità. L'uso delle armi è giustificato solo come risposta al fuoco avversario ed in condizioni molto particolari.

Detto questo veniamo al uso delle armi: Ad un'auto in fuga è meglio non sparare!. Anche se i criminali hanno sparato dei colpi verso di noi la legge non ci autorizza a colpire indiscriminatamente chiunque si trova a bordo dell'auto in fuga. Se dovessimo colpire il conducente e magari questo non è armato, nella migliore delle ipotesi ci indagano per omicidio preterintenzionale. Quindi sono dolori!

L'uso delle armi è contemplato solo verso chi sta utilizzando un'arma contro di noi.

Quindi facciamo ben attenzione e cerchiamo di mantenere i nervi saldi.

**Francesco Zanardi**

*Questa tesi è dedicata agli Istruttori di Tiro e di Tecniche Operative della Polizia Provinciale di Brescia. Amici che stimo per cordialità, simpatia, preparazione, competenza e dedizione.*